cronachemaceratesi.it
la tua provincia in rete

«Hanno perso tutto» La testimonianza da Gaza chiude la Settimana dell'inclusione

MACERATA - Consegnato il Premio Inclusione 3.0 a 30 progetti. Riconoscimento speciale del pubblico all'iniziativa nella Striscia di Gaza per realizzare ausili tecnologici per minori con disabilità. Il rettore John McCourt: «L'inclusione ci riguarda tutti, ogni giorno»

28 Marzo 2026 - Ore 19:29

Yousef Hamdouna e Riccardo Sirri

Non una semplice cerimonia, ma un racconto collettivo fatto di storie, esperienze e visioni capaci di attraversare i confini. Con la consegna del Premio Inclusione 3.0, ospitato dalla Domus San Giuliano, si è chiusa la nona edizione della Settimana dell'Inclusione promossa dall'Università di Macerata. Evento organizzato in collaborazione con la Società italiana di pedagogia speciale, Fondazione Marche cultura, lo spin off In4in, la Conferenza nazionale universitaria dei delegati per la disabilità e l'Ambito territoriale Sociale 15.

La maglietta Anffas Skizzati

A guidare la giornata, il giornalista Stefano Buttafuoco, che ha accompagnato il pubblico tra le diverse testimonianze. Il rettore **John McCourt**: «L'inclusione non è un'etichetta, non è un tema da affidare soltanto agli specialisti. È qualcosa che ci riguarda tutti, ogni giorno. Riguarda il modo in cui guardiamo le persone, il modo in cui costruiamo i contesti, il modo in cui un'istituzione sceglie davvero di essere comunità. Non chiede soltanto sensibilità, chiede responsabilità. Non chiede soltanto attenzione, chiede azione». Ha portato il saluto anche il vescovo **Nazzareno Marconi**: «L'inclusione richiede tempo di accogliere, aprirsi alla persona che giunge».

Rita Perticarari

L'iniziativa, ideata da Catia Giaconi, prorettrice di Unimc e presidente della Società Italiana di pedagogia speciale, ha visto assegnare **trenta premi suddivisi in cinque sezioni** – tematiche che spaziano dalla scuola al lavoro, dalla cultura allo sport – e tre premi speciali. Tra i riconoscimenti speciali, il libro "Scomodo. Il mio percorso a ostacoli" di Tommaso Fanucci, capace di interrogare criticamente i contesti educativi, e "Haron, il passaggio di una stella cometa" di Rita Perticarari, racconto intenso che invita a riconoscere il valore delle esistenze più fragili.

I premiati

A conquistare il cuore e il premio speciale del pubblico è stato il progetto "Rise. Rafforzamento dell'Inclusione e dei Servizi per l'Empowerment dei minori con disabilità", promosso da EducAid nella Striscia di Gaza per realizzare ausili tecnologici per minori con disabilità, basandosi su un modello di empowerment che vede protagonisti professionisti con disabilità e che ha già raggiunto oltre 1.500 beneficiari solo negli ultimi 12 mesi. Toccante la testimonianza di **Yousef Hamdouna**, program manager per il Medio Oriente: «Sono i professionisti che operano in prima linea i veri eroi, i veri protagonisti, che dopo la distruzione del centro, delle loro case. Hanno perso tutto ma non la voglia di andare avanti. Nonostante tutto sono riusciti a prendersi cura dei loro pari ma anche di tante persone e famiglie senza disabilità in un modello di empowerment che ha mostrato come anche in uno dei contesti più terribili al mondo si riesce a mettere al centro l'azione umanitaria e le persone. Grazie perché resistete, perché esistete e perché, nonostante il vostro dolore, siete capaci di insegnarci ad essere e restare umani».

Luca Fanucci

Con lui, il direttore generale **Riccardo Sirri**: «Siamo una realtà piccola, sostenuta da poche risorse private, ma capace negli anni di mobilitare tante persone attorno a un impegno condiviso. Il sostegno non è mai abbastanza, ma lo dico sapendo che qui oggi in questa aula ci sono tante associazioni ugualmente meritevoli, siamo tutti nella stessa barca».

Catia Giaconi e Noemi Del Bianco

Un altro momento simbolico è stato la consegna al rettore di una maglietta personalizzata Unimc-Skizzati, costola di un progetto dell'Anffas che sarà in vendita nello shop di Tuttoincluso.

Nella sezione culturale, progetti come Ultraleggibili e Artemia hanno sperimentato nuovi linguaggi di accesso al patrimonio, mentre iniziative come Ri-scopriamoci e il Totem Sensoriale hanno reso l'esperienza museale multisensoriale e condivisa. Nella sezione dedicata alla vita indipendente e al lavoro, esperienze come "Un sogno che lievita" e Mad in Naples hanno dimostrato come l'inclusione possa tradursi in opportunità produttive e dignità professionale. Spazio anche alle arti e allo sport, con progetti come "Palcoscenico aperto". A chiudere il quadro, il Premio internazionale assegnato all'Università Istanbul-Cerrahpaşa per il progetto Tele e Ims.